

Praga

Krusciov: rafforzare il Comecom per vincere la coesistenza

Un articolo del primo ministro sovietico sulla rivista « Problemi della pace e del socialismo »

Pressioni a Londra contro il MEC

In attesa della riunione dei primi ministri del Commonwealth che si terrà a Londra nella prima metà di settembre...

La ostilità sono state aperte dalla « National Farmers Union », che è la più potente organizzazione sindacale degli agricoltori britannici...

Si tratta, come abbiamo detto, soltanto delle prime avvisaglie di una battaglia che sarà certamente assai aspra...

A coloro i quali affermano che il mancato ingresso nel MEC avrebbe conseguenze disastrose per l'economia britannica...

Le reazioni dei « tecnici » di Bruxelles non si sono fatte attendere. Essi considerano

del tutto inaccettabile il piano della « National Farmers Union » giacché le misure in esso contenute sono incompatibili con la struttura del MEC...

Sul piano politico, d'altra parte, è annunciata per domenica una manifestazione a Londra in favore della coesistenza pacifica...

Si tratta, come abbiamo detto, soltanto delle prime avvisaglie di una battaglia che sarà certamente assai aspra...

A coloro i quali affermano che il mancato ingresso nel MEC avrebbe conseguenze disastrose per l'economia britannica...

Le reazioni dei « tecnici » di Bruxelles non si sono fatte attendere. Essi considerano

Dal nostro corrispondente

« La conferenza di Mosca dei segretari dei partiti comunisti e operai e dei capi di governo dei paesi membri del Comecon, convocata per iniziativa del Comitato centrale del partito operaio polacco nel giugno del '62, rappresenta un avvenimento importante nella vita del popolo della comunità socialista... »

Così Krusciov commenta in un lungo articolo pubblicato dalla rivista « Problemi della pace e del socialismo » i risultati dell'ultima sessione del Comecon.

« Oggi il problema si pone in questi termini: quale sistema dimostrerà maggior vitalità: quale sistema, vale a dire, darà ai popoli più beni materiali e spirituali in un breve periodo di tempo? »

2 esplosioni sotterranee nel Nevada

WASHINGTON, 24. Gli Stati Uniti hanno effettuato oggi — comunica la commissione americana per l'energia atomica — due esperimenti nucleari sotterranei nel Nevada...

Secondo ambienti bene informati l'arresto di Daniel Brune potrebbe far luce su molti dei recenti atti di banditismo

Una economia autarchica è inconcepibile per il sistema socialista, commenta Krusciov. Le chiusure nazionali impediscono di sfruttare gli enormi vantaggi che offre il sistema socialista...

Non comprendiamo pienamente le esecuzioni di ciascun paese socialista ad avere una propria industria sviluppata, poiché senza di questa è impossibile avviare ad un pieno sviluppo l'economia e la cultura nazionali e portarsi al livello generale della comunità socialista.

Non condividiamo il desiderio di questi paesi di liquidare il più rapidamente possibile l'eredità del passato per allinearsi con i paesi più progrediti. Ma appunto la cooperazione e la specializzazione della produzione permetteranno di costruire delle imprese più grandi e altamente redditizie, ad un livello tecnico moderno.

Krusciov polemizza infine con coloro che attaccano la politica di coesistenza pacifica, accusando di economicismo i suoi sostenitori. Costoro, che si definiscono marxisti, nulla hanno capito del leninismo.

« La pacifica gara economica fra i due sistemi: di cui si parla nei documenti programmatici dei partiti comunisti e operai, non nega affatto — commenta Krusciov — anzi presuppone, la lotta politica del socialismo nei paesi capitalistici. Ma sono proprio i successi dei popoli socialisti sul fronte economico a creare le condizioni più favorevoli per sviluppare la lotta del proletariato nei paesi capitalistici per la propria liberazione sociale. »

Orazio Pizzigoni

Saliti a tredicimila i minatori in sciopero

Algeria

Esce rafforzata la linea politica di Ben Bella

ALGERI, 24. Algeri è tornata alla calma, dopo la tumultuosa giornata di ieri. Tuttavia, quelle specie di colossale « braccio di ferro » impegnato dalla quarta Willaya contro l'ufficio politico non è finito: la radio non è stata ancora sgomberata dai militari, malgrado la minaccia di Khider di fare appello al popolo contro questo atto di preparazione.

Gli eventi di ieri, infatti, non hanno distaccato da una gravissima matrice economica, ed è quella delle difficoltà materiali in cui si dibatte l'Algeria. Questa o simile, dicono: « La Willaya quarta non è responsabile della disoccupazione, né del caos economico, né della fame ». Come se esistesse una sola forza nazionale, algerina, responsabile di uno stato di cose che rappresenta il retaggio massacrante del colonialismo francese.

Difficoltà

Gli eventi di ieri, infatti, non hanno distaccato da una gravissima matrice economica, ed è quella delle difficoltà materiali in cui si dibatte l'Algeria. Questa o simile, dicono: « La Willaya quarta non è responsabile della disoccupazione, né del caos economico, né della fame ».

Città del Messico

E' esploso il gas



CITTA' DEL MESSICO — Un palazzo di sette piani è crollato per l'esplosione verificatasi in cantina a seguito di una fuga di gas. Dalle macerie i soccorritori estraggono i miseri resti di una ragazza bionda rimasta uccisa nella sciagura.

Ex ministri di Eisenhower sotto inchiesta

WASHINGTON, 24. Due ex ministri del governo di Eisenhower e un ex ambasciatore sono sotto inchiesta per profitti illeciti nella fornitura di materie prime allo Stato: si tratta dell'ex ministro del Tesoro George Humphrey, dell'ex ministro Robert Anderson, e dell'attuale proprietario del New York Herald Tribune ed ex ambasciatore a Londra John Hay Whitney.

Soblen ricorre in appello

LONDRA, 24. L'Alta Corte ha oggi respinto l'appello degli avvocati di Soblen contro l'ordine di deportazione del ministro degli interni britannico Henry Brooke.

Spagna

DALLA PRIMA

Venti pozzi bloccati - Altre miniere asturiane chiuse dal governatore

MADRID, 24. Il numero dei minatori in sciopero nelle Asturie è salito, nelle ultime 24 ore, a non meno di 13 mila; i pozzi bloccati dalla lotta operaia sono oggi 20. Secondo altre fonti, gli scioperanti sarebbero 15 mila. In tutto il bacino minerario, anche nei pozzi nei quali si lavora, l'attività produttiva ha registrato un nuovo sensibile rallentamento. Il governatore provinciale di Oviedo ha avuto il far fronte alla lotta operaia ordinando la chiusura di altri cinque pozzi.

Ma la risposta al provvedimento, come alle minacce del ministro del Lavoro di mobilitare la polizia per piegare gli operai in lotta, è stata data dall'allargamento dello sciopero.

La situazione nel bacino minerario è tesa, ma sinora il fermo atteggiamento dei lavoratori è valso a impedire provocazioni sanguinose e incidenti con la polizia.

Il la agli scioperi è stato dato, come abbiamo detto, dal licenziamento in tronco di un operaio che si era rifiutato di sottostare alla clausola — imposta come condizione all'aumento dei salari strappati dai lavoratori la primavera scorsa — secondo la quale i direttori delle aziende hanno il diritto di spostare a loro piacimento gli operai.

Ma, i minatori delle Asturie, com'è noto, rivendicano anche con la difesa del posto di lavoro, la settimana di cinque giorni e mezzo — il governo ha sinora respinto la richiesta — e più alti salari.

In una dichiarazione sugli avvenimenti nelle Asturie, il comitato esecutivo del Partito comunista spagnolo ha invitato tutte le forze democratiche e antifasciste ad unirsi e coordinare i loro sforzi nella battaglia contro la dittatura.

« L'atteggiamento pro vocatorio delle autorità franchiste, che hanno annunciato la serrata delle aziende e cui operai sono posti in sciopero chiedendo il miglioramento delle loro condizioni di vita — afferma la dichiarazione — ha causato grande indignazione in tutto il bacino carbonifero delle Asturie, e ha provocato nuovi scioperi di solidarietà, ai quali prendono parte migliaia di minatori ».

I lavoratori non intendono tollerare più oltre gli arbitri e le prepotenze del potere della dittatura — dice la dichiarazione. Le domande principali dei lavoratori, e prima di tutto la richiesta di libertà sindacale e del diritto di sciopero che furono avanzate durante l'onda degli scioperi di aprile e di maggio, non sono state soddisfatte. Questa esperienza ha aiutato i lavoratori e le masse popolari a comprendere che finché resta in piedi il regime di Franco, essi non avranno né libertà né futuro.

In questi condizioni il Partito comunista dichiara che è pronto a dare tutto il suo appoggio ai lavoratori delle Asturie e chiede ad essi di appoggiare l'azione dei minatori. Al tempo stesso — dice l'appello — il Partito comunista si rivolge ai lavoratori delle città e delle campagne dell'intera Spagna, e li incita a seguire attivamente gli sviluppi della situazione in Asturia in modo da essere pronti a dimostrare la loro solidarietà e il loro aiuto agli eroici minatori ».

La presa di posizione dei due comandi militari non cambia però il rapporto delle forze in quanto è noto che fin dal principio i capi delle Willaya di Algeri e della Kabilia si sono schierati contro l'ufficio politico. Il comunicato avrebbe invece indicato alcune personalità politiche del GPRA ad avvicinarsi all'ufficio politico nella richiesta di una pronta realizzazione del programma enunciato all'atto dell'insediamento di Ben Bella ad Algeri.

Intanto, stanno venendo a galla alcuni dei nodi relativi all'applicazione degli accordi di Evian. Un aperto contrasto è scoppiato tra francesi e algerini a proposito del futuro « giuridico » del Sahara. Gli algerini si sono rifiutati infatti di firmare il protocollo istitutivo dell'organismo che dovrebbe essere preposto allo sfruttamento delle ricchezze petrolifere della regione. I francesi, per vendicarsi, hanno impedito la firma di altri sei testi riguardanti vari aspetti degli accordi di Evian.

del comando sovietico. Lo ha lasciato intendere a Londra il portavoce del « Foreign Office » il quale ha sostenuto che il provvedimento sovietico non ha fatto altro che « proporre un nuovo meccanismo » per i contatti tra le quattro grandi potenze.

In realtà la situazione a Berlino ovest è giunta ormai ad un punto tale che può essere risolta soltanto attraverso una serie di proprie trattative per un nuovo statuto della città. Lo ha ribadito oggi la Prussia la quale, in un articolo dal titolo la « Crisi di Berlino » scrive: « Il problema essenziale del momento è senz'altro l'evacuazione delle forze di occupazione occidentali ». Questa, prosegue il giornale, è l'unica via per il raggiungimento di un accordo sul problema tedesco.

« E' evidente — afferma la Prussia — che è di essenziale importanza liquidare senza ritardo il problema di Berlino, mentre i militaristi di Bonn cercano di aggravare la situazione a Berlino provocando quotidianamente conflitti di frontiera, ed organizzando manifestazioni con la partecipazione delle massime personalità della Repubblica federale, in dispregio degli accordi internazionali ».

« I dirigenti americani — continua il giornale — dovrebbero considerare quale sospiro di sollievo tirerebbe l'americano della strada qualora venisse raggiunto un accordo sul problema di Berlino. Sfortunatamente però nulla lascia intravedere che i responsabili di Washington intendano esaminare seriamente tali problemi ».

Una importante iniziativa è stata assunta oggi da dieci deputati laburisti britannici. Essi hanno pubblicato una dichiarazione in cui si chiede un accordo per Berlino sulla base del riconoscimento della Repubblica democratica tedesca.

« Qualsiasi accordo — dice la dichiarazione — deve prevedere da parte dell'Unione sovietica e della Repubblica democratica tedesca l'accettazione di una libertà senza restrizioni per la popolazione di Berlino ovest ed il libero accesso delle potenze occidentali a Berlino. Sulla base di tale accordo le potenze occidentali dovrebbero a loro volta dichiararsi disposte a riconoscere le attuali frontiere orientali della Germania e a consentire il riconoscimento di fatto della Repubblica democratica tedesca. L'accordo dovrebbe includere inoltre una intesa sulla limitazione degli armamenti nell'Europa centrale, ivi compresa la esclusione delle armi atomiche ».

Il cimitero ebraico di Celle — una città di settantamila abitanti situata fra Hannover e la frontiera con la RDT — non sarà profanato, si è deciso tutto il muro di cinta. Su tutto il muro di cinta sono state dipinte con vernice a olio stoviche alte quasi un metro, accompagnate da scritte: « In campo di concentramento! », « Morte agli ebrei! », « Judenraude! », e simili.

Questo infame episodio non è certo il primo che si verifica nella Germania di Bonn, e non sarà l'ultimo, ma è da sottolineare come anche questa volta la manifestazione razzista contro gli ebrei giungesse al pieno dell'accesa offensiva antisemitica che la propaganda di Bonn ha scatenato dopo le iniziative dell'URSS e della RDT a Berlino: iniziative che negli ambienti governativi di Bonn hanno gettato rabbia e costernazione.

Nel quadro di questa nuova campagna, d'altro canto, si pone pure la notizia della formazione a Berlino Ovest di un raggruppamento giovanile di massa, denominato « I giovani completi », i cui scopi di propaganda e di provocazione contro la RDT sono indicati dal nome che porta: « gruppo di lotta per la gioventù ». Il nuovo comandante militare della capitale, generale Poppe, dell'esercito popolare, ha reso oggi ufficialmente visita al borgomastro Ebert, che gli ha augurato « piena successo nello adempimento dei suoi compiti di alta responsabilità ».

Organizzazione neonazista a Berlino O.

BERLINO, 24. Il cimitero ebraico di Celle — una città di settantamila abitanti situata fra Hannover e la frontiera con la RDT — non sarà profanato, si è deciso tutto il muro di cinta. Su tutto il muro di cinta sono state dipinte con vernice a olio stoviche alte quasi un metro, accompagnate da scritte: « In campo di concentramento! », « Morte agli ebrei! », « Judenraude! », e simili.

Questo infame episodio non è certo il primo che si verifica nella Germania di Bonn, e non sarà l'ultimo, ma è da sottolineare come anche questa volta la manifestazione razzista contro gli ebrei giungesse al pieno dell'accesa offensiva antisemitica che la propaganda di Bonn ha scatenato dopo le iniziative dell'URSS e della RDT a Berlino: iniziative che negli ambienti governativi di Bonn hanno gettato rabbia e costernazione.

Nel quadro di questa nuova campagna, d'altro canto, si pone pure la notizia della formazione a Berlino Ovest di un raggruppamento giovanile di massa, denominato « I giovani completi », i cui scopi di propaganda e di provocazione contro la RDT sono indicati dal nome che porta: « gruppo di lotta per la gioventù ». Il nuovo comandante militare della capitale, generale Poppe, dell'esercito popolare, ha reso oggi ufficialmente visita al borgomastro Ebert, che gli ha augurato « piena successo nello adempimento dei suoi compiti di alta responsabilità ».

Parigi

Complici dell'attentato nei servizi dell'Eliseo?

PARIGI, 24. Secondo informazioni non ancora confermate ufficialmente la polizia sarebbe già a conoscenza dell'identità di almeno uno degli esecutori dell'attentato a De Gaulle. Si tratterebbe di un disertore dell'esercito il quale sarebbe già stato arrestato nella rete fatta ieri dal servizio di sicurezza.

Le autorità francesi starebbero ora rivolgendole le loro ricerche verso l'accertamento delle responsabilità politiche. Il fatto più strano in tutto l'attentato — si afferma infatti a Parigi — è la perfetta conoscenza rivelata dai terroristi del percorso della macchina presidenziale, percorso che, come è noto, viene deciso ogni volta all'ultimo momento. Si fa strada quindi il sospetto di una fuga di notizie dagli ambienti cui è affidata la sicurezza del generale. E' una ipotesi che conferma la vastità e la gravità del processo di imputamento cui stanno soggiacendo gli organi fondamentali dello Stato.

La polizia in ogni modo ha iniziato un'attenta seppure discreta inchiesta nei confronti di tutti coloro che dipendono dai servizi di vigilanza dell'Eliseo.

I veicoli recuperati dopo l'attentato (le due macchine tipo « testafette » e la Citroën « DS » di De Gaulle) sono ora oggetto di attento esame da parte di una équipe di esperti incaricati di fornire una ricostruzione dell'accaduto.

In serata si è appreso che un stretto collaboratore dell'ex generale Gardy, Daniel Brune, è stato tratto in arresto in un albergo di Car-

cassonne. Il Brune è stato immediatamente trasferito a Parigi, il che lascia supporre che si tratti di un dirigente dell'organizzazione terroristica clandestina.

Al momento dell'arresto il Brune aveva su di sé una somma di 22 milioni di franchi e « Leggeri », cinque carte d'identità, un libretto di assegnazioni postali emesso in Svizzera e documenti relativi a un conto in banca, pure svizzero. Pare che egli fosse incaricato della distribuzione di aiuti dell'OAS ai rimpatriati dall'Algeria.

Secondo ambienti bene informati l'arresto di Daniel Brune potrebbe far luce su molti dei recenti atti di banditismo

Una economia autarchica è inconcepibile per il sistema socialista, commenta Krusciov. Le chiusure nazionali impediscono di sfruttare gli enormi vantaggi che offre il sistema socialista...

Orazio Pizzigoni

Per l'H americana

Dureranno mesi le radiazioni

IOWA CITY, 24. Durerà parecchi mesi la fascia artificiale di radiazioni provocata attorno alla Terra dall'esplosione termoneucleare ad alta quota effettuata dagli Stati Uniti il 9 luglio nell'isola di Johnston. A questa conclusione è giunto un gruppo di fisici della Università dello Iowa.

Orazio Pizzigoni

La radioattività provocata dalla esplosione sull'isola Johnston, osserva il rapporto, è stata probabilmente superiore di 1.000 volte a quella che si verificò in occasione delle esplosioni nucleari ad alta quota effettuate quattro anni fa nel quadro del « progetto Argos ».

Orazio Pizzigoni